

La certificazione di qualità

nell'ambito del Bando della Partecipazione 2026

29 aprile 2026

a cura di

Andrea Orlando

Tecnico di garanzia della partecipazione



Certificazione di qualità dei progetti partecipativi

Per certificazione di qualità si intende il riscontro che il Tecnico di garanzia effettua sulla conformità dei progetti partecipativi ai criteri individuati dall'articolo 17 della l.r. 15/2018 (art. 3, comma 1, lettera d).

Riscontro che significa analisi e valutazione della congruità, della coerenza e dell'efficacia degli elementi definiti dalla legge regionale nel processo partecipativo proposto.

L.R. 15/2018

Art. 17

Ai fini della certificazione i processi partecipativi devono prevedere:

- a) la sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio in questione, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal procedimento in discussione, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura;
- b) l'inclusione, immediatamente dopo le prime fasi del processo, di eventuali soggetti sociali, organizzati in associazioni o comitati, sorti conseguentemente all'attivazione del processo o di cui si è venuti a conoscenza dopo l'attivazione del processo;
- c) la costituzione di un tavolo di negoziazione, sin dalle prime fasi, con i principali soggetti organizzati del territorio che si sono dichiarati interessati al processo;
- d) l'utilizzo di metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i soggetti partecipanti, anche attraverso l'implementazione di strumenti di democrazia diretta, nel rispetto degli statuti degli enti interessati, o partecipativa e deliberativa;
- e) l'accessibilità di tutta la documentazione del progetto e del percorso partecipativo attraverso pagine web dedicate appositamente alla comunicazione del processo.

A cosa serve la certificazione di qualità?

La certificazione di qualità è uno strumento che concorre alla realizzazione degli obiettivi della legge regionale n. 15/2018, per garantire:

**la più ampia e completa
rappresentazione degli interessi in gioco
e dei punti di vista**

sollecitazione e inclusione

**una discussione organizzata ed
equilibrata**

tavolo di negoziazione e metodi DDDP, cioè strumenti di Democrazia Diretta o Deliberativa e Partecipativa

la massima trasparenza

comunicazione e accessibilità

La certificazione di qualità e il Bando 2026

L'ottenimento della certificazione di qualità costituisce requisito obbligatorio per l'ammissibilità al contributo regionale sia per i progetti presentati sulla Linea A sia per quelli presentati sulla Linea B.

Al fini del rilascio della certificazione i progetti devono prevedere e descrivere gli elementi dell'art. 17 come componenti integrati di un unico disegno partecipativo.

Il Tecnico di garanzia della partecipazione, oltre al rilascio della certificazione, attribuisce un punteggio mediante una valutazione sintetica fondata su:

presenza di tutti gli elementi richiesti

integrazione effettiva degli elementi di qualità nel disegno complessivo del processo



La certificazione di qualità è rilasciata esclusivamente ai progetti che conseguono un punteggio **superiore a 5 punti**.

Il punteggio massimo attribuibile è:

15 punti per i progetti della Linea A

10 punti per i progetti della Linea B

coerenza interna tra obiettivi, attività, metodi e strumenti

chiarezza e concretezza delle modalità descritte

Le caratteristiche in sintesi della attribuzione di punteggi della certificazione nel Bando 2026

Pesatura

Attribuzione di una pesatura diversa per i criteri in ragione delle differenti funzioni e priorità che assumono nel percorso partecipativo

Valutazione congiunta dei due criteri “sollecitazione” e “inclusione”

aspetti integrati di un’azione rivolta ai diversi soggetti del territorio e attenzione all’apertura del percorso

sollecitazione e inclusione

Attribuzione del peso più rilevante al criterio congiunto, intendendolo come capacità reale di allargare la partecipazione, intercettare soggetti deboli e mantenere il processo aperto (punteggio massimo attribuibile Linea A 5 punti / Linea B 3 punti)

Le caratteristiche in sintesi della attribuzione di punteggi della certificazione nel Bando 2026:

Tavolo di negoziazione

attribuzione di un peso rilevante anche per la rappresentazione del Tavolo di Negoziazione, inteso come strumento capace di influenzare la qualità della governance partecipativa (punteggio massimo attribuibile Linea A 4 punti / Linea B 3 punti)

Metodi di mediazione

la capacità di individuare i metodi e gli strumenti per gestire gli eventuali ambiti di conflitto. Gli strumenti e le attività di gestione del processo sono già valutati nell'ambito del design di processo (punteggio massimo attribuibile Linea A 3 punti/ Linea B 2 punti)

Accessibilità della comunicazione

l'adesione alla piattaforma PartecipAzioni, da quest'anno obbligatoria per tutti i progetti finanziati, costituisce già adempimento a questo criterio, che quindi valuta e attribuisce un punteggio solo ad ulteriori strategie di comunicazione (punteggio massimo attribuibile Linea A 3 punti / Linea B 2 punti)

Tabella punteggi

Criterio	Punteggio Linea A	Punteggio Linea B
Inclusione e sollecitazione attiva	da 1 a 5	da 1 a 3
Tavolo di Negoziazione	da 1 a 4	da 1 a 3
Metodi di mediazione	da 1 a 3	da 1 a 2
Accessibilità, comunicazione, trasparenza	da 1 a 3	da 1 a 2
Totale	15	10

La valutazione può prevedere l'utilizzo di frazioni di punto, al fine di restituire in modo più accurato la qualità complessiva del progetto

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio



Rete Territoriale e Inclusività

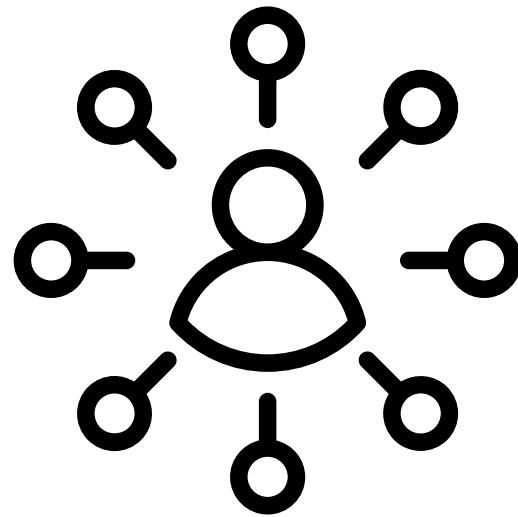
Il progetto deve definire modalità strutturate di sollecitazione e di coinvolgimento delle realtà sociali del territorio, organizzate e non organizzate con particolare attenzione alle differenze di genere, abilità, età, lingua e cultura.



Apertura del Percorso

Il percorso deve essere concepito come dinamico e aperto, prevedendo modalità che consentano l'ingresso di nuovi attori sociali anche successivamente all'avvio.

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio



Analisi del contesto

oltre alla descrizione del territorio, il progetto illustra le motivazioni delle scelte, i processi di coinvolgimento, descrivendo le responsabilità operative dei soggetti coinvolti nel percorso

Linea B



I progetti presentati sulla Linea B dovranno descrivere le modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo, specificando in particolare, se prevista, la modalità di campionamento.

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio

Continuità



L'esperienza maturata nei percorsi precedenti può costituire il presupposto per la nuova iniziativa, offrendo l'opportunità di affinare l'azione di sollecitazione in un'ottica di continuo miglioramento.

In particolare si valutano

- la presenza di un accordo preliminare e la sua adeguatezza in base al contesto
- la qualità e la strutturazione delle modalità di coinvolgimento delle realtà sociali, organizzate e non
- l'attenzione alle differenze di genere, abilità, età, lingua e cultura
- le modalità per favorire l'ingresso di nuovi soggetti
- la presenza di una "prima" mappa dei portatori di interesse
- la presenza di una scheda di analisi degli stakeholders
- la valutazione ex ante delle criticità relative all'attività di sollecitazione e di inclusione, soprattutto in relazione alle categorie «sottorappresentate»

Utilizzo di metodi per la mediazione delle eventuali divergenze

Si definiscono le modalità di gestione delle divergenze negli ambiti dove emergono potenziali conflitti, assicurando che i metodi utilizzati siano opportunamente motivati e commisurati al contesto.



Utilizzo di metodi per la mediazione delle eventuali divergenze

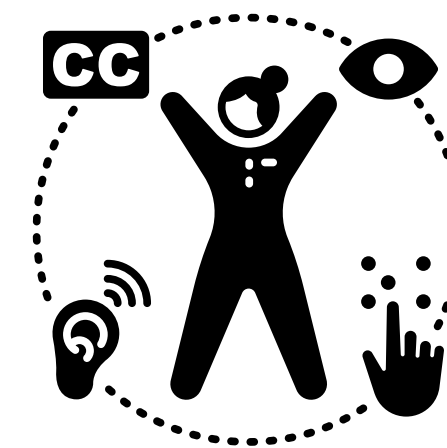
Bilancio critico delle esperienze pregresse

In presenza di precedenti esperienze partecipative, è fondamentale integrare una valutazione critica degli strumenti e delle metodologie adottate. Tale analisi deve evidenziare l'efficacia dei metodi, gli eventuali cambiamenti intercorsi e le criticità emerse, al fine di orientare le scelte future

In particolare si valutano

- l'individuazione degli ambiti di potenziale conflittualità
- l'esplicitazione dei metodi e degli strumenti di gestione dei conflitti
- la valorizzazione del conflitto come risorsa e opportunità per generare soluzioni innovative
- la previsione di momenti strutturati di verifica degli accordi
- la coerenza con il budget previsto

Accessibilità di tutta la documentazione



L'accessibilità sia alla documentazione del progetto (progetto, relazioni, docpp...) che alla documentazione del percorso partecipativo (convocazioni, verbali del TdN o del Comitato di garanzia locale, locandine, inviti, report...) è fondamentale, perché consente ai cittadini di essere informati e prendere parte al percorso in ogni momento.

Accessibilità di tutta la documentazione

PartecipAzioni



L'adesione alla piattaforma regionale PartecipAzioni assolve questo requisito

In particolare si valutano

- la qualità della comunicazione pubblica del percorso
- le soluzioni adottate per garantire l'accessibilità della documentazione a persona «fragili»
- il rapporto equilibrato tra strumenti online e offline
- strumenti di partecipazione in presenza e a distanza
- la previsione della calendarizzazione degli eventi tra le azioni del piano di comunicazione
- la sperimentazione di strumenti innovativi di comunicazione

Il tavolo di negoziazione

Linea B



nei progetti della Linea B il TdN assume il ruolo di cabina di regia del processo e vi deve partecipare anche un rappresentante della Regione Emilia-Romagna

Il Tavolo di Negoziazione deve essere costituito sin dalle prime fasi del processo, è composto dai principali soggetti organizzati del territorio. Rappresenta i diversi punti di vista e anche le diverse esperienze.

In particolare è rilevante la composizione del TdN, dal primo nucleo di componenti a quelli che possono aggiungersi, chiedersi se sono “competenti”, nel senso di essere portatori di “saperi”, se arricchiscono il TdN con un nuovo punto di vista, che rapporto hanno con il territorio

Il tavolo di negoziazione

Focus sul Tdn

Il Tavolo di negoziazione è uno degli elementi previsti dall'art. 17 “Certificazione di qualità dei progetti partecipativi” della l.r.15/2018 per ottenere la certificazione di qualità.

- Un Tavolo di negoziazione è un gruppo di discussione a cui partecipano gli attori del territorio interessati all'oggetto del percorso partecipativo.
- I partecipanti sono “soggetti organizzati”, cioè enti territoriali o enti funzionali, organizzazioni, associazioni, comitati, o anche di gruppi di cittadini informalmente organizzati, i titolari di diritti reali coinvolti nella questione in discussione, imprese in attività, in corso di insediamento o di trasferimento.
- Ogni partecipante è portatore di un punto di vista o di una esperienza in relazione alla decisione pubblica, oggetto del percorso partecipativo.
- Il Tavolo deve essere costituito sin dalle prime fasi del percorso.
- Il “primo” TdN può essere costituito dai firmatari dell'eventuale accordo preliminare e poi aprirsi alla partecipazione di altri attori.
- Il TdN ha essenzialmente due obiettivi:
 - la condivisione del percorso partecipativo, verificando anche se tutti gli attori sono rappresentati;
 - l'elaborazione del tema in discussione e l'emersione dei diversi punti di vista, sia delle posizioni concordanti che delle posizioni contrastanti, portando alla luce i nodi conflittuali.
- Vi sono aspetti che possono essere indicati in modo non dettagliato nel progetto, per lasciare spazio agli attori e al Tdn di personalizzare e condividere il percorso, nel quale saranno comunque chiamati a collaborare.
- Il Tavolo di negoziazione può essere coinvolto anche per la definizione delle modalità di costituzione di un eventuale Comitato di garanzia locale.
- Il Tdn può definire le proprie regole di funzionamento, specialmente se i partecipanti sono numerosi, così come può essere supportato da un facilitatore esterno.
- Alla fine del percorso è opportuno che il Tavolo approvi il Documento di proposta partecipata, prima dell'invio al Tecnico di garanzia per la validazione

Grazie

**Per informazioni:
tecnicodigaranzia@regione.emilia-romagna.it**